

# ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

## 47-48

n°2.2023-  
n°1.2024

Rivista di **AIAPP**  
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



Periodico semestrale



## MAGGIOLI EDITORE

è un marchio di Maggioli S.p.A.



### Maggioli S.p.A.

Azienda con Sistema Qualità certificato

ISO 9001:20015

Iscritta al registro operatori della comunicazione.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 - Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

### Responsabile del progetto editoriale /

Editorial project manager

Mauro Ferrarini

### Coordinamento di Redazione /

Editorial coordination

Pamela Azzurra Giazzi

### Impaginazione / Layout

Vladan Saveljic

### Realizzazione Composizione e Stampa / Printing

Maggioli S.p.A.

### Distribuzione Librerie / Bookshop

Maggioli S.p.A.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

### Pubblicità / Advertising

Rossana Taino

rossana.taino@maggioli.it

maggioliadv@maggioli.it - www.maggioliadv.it

ISSN 1125-0259

ISBN 88.916.6624.6

I testi e il materiale fotografico, inoltrati senza esplicita richiesta alla redazione, non vengono restituiti.

In base alle norme sulla pubblicità, l'Editore non è tenuto al controllo dei saggi ospitati negli spazi a pagamento. Gli inserzionisti rispondono in proprio per quanto contenuto nei testi pubblicitari. Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro scritti.

Prezzo fascicolo singolo **euro 16,00**

Prezzo fascicolo doppio **euro 19,00**

I prezzi sopra indicati si intendono **Iva inclusa**.

## In copertina / Cover



Gianni Burattoni

*Jardin caché*, serie 1994-1998

acrilico su tela mimetica

dimensioni 15cmX15cm

Courtesy of the artist.

L'opera che abita la copertina fa parte di una serie di 14 pezzi (7 coppie di moduli di due diversi formati, 20x20 cm e 15x15 cm) che accompagnano il percorso del primo *Jardin caché* (*Giardino nascosto*), realizzato dal 1994 al 1998 da Gianni Burattoni, artista di origine italiana, naturalizzato francese. Nel suo insieme e attraverso ogni singolo elemento, l'opera rinvia alla potenza evocativa di quanto intende sottrarsi alla vista e che pratica l'arte dell'occultamento.

Il luogo dove l'artista ha situato questo giardino nascosto si trova nell'altopiano del Pays de Caux, in Normandia, sul fianco di una collina boscata. Un territorio che è stato bersagliato pesantemente dall'aviazione alleata durante la seconda guerra mondiale: nei suoi pressi si trovava nascosta e camuffata una rampa tedesca di lancio delle micidiali bombe volanti V1. I bombardamenti costringevano gli abitanti a fuggire e a nascondersi a loro volta nelle grotte, all'interno del bosco. Scrive Burattoni: "Il fatto di nascondersi, di rendersi invisibile per proteggersi da un pericolo pressante, come una minaccia costante in contrasto con l'aspetto bucolico e pacifico dei luoghi, mi ha portato a riflettere sul fenomeno dell'invisibile nella natura e nell'arte. Eraclito mi ha aiutato a sviluppare questa riflessione, all'inizio piuttosto caotica: «La natura originaria ama nascondersi»".

The artwork on the cover is part of a series of 14 pieces (7 pairs of modules of two different sizes, 20x20 cm and 15x15 cm) that accompany the path of the first *Jardin caché* (Hidden Garden), created from 1994 to 1998 by Gianni Burattoni, artist of Italian origin, naturalized French.

As a whole and through every single element, this artwork refers to the evocative power of what it intends to escape from sight and practice the art of concealment.

The place where the artist has located this hidden garden is set in the plateau of the Pays de Caux, in Normandy, on the side of a wooded hill. A territory that was heavily targeted by the Allied air force during the Second World War: near it was hidden and camouflaged a German launch pad of the deadly V1 flying bombs.

The bombings forced the inhabitants to flee and to hide in the caves, in the woods.

Burattoni writes: "The fact of hiding, of making oneself invisible to protect oneself from a pressing danger, as a constant threat in contrast to the bucolic and peaceful aspect of places, has led me to reflect on the phenomenon of the invisible in nature and art. Heraclitus helped me to develop this rather chaotic reflection: «The original nature loves to hide»".

di / by Anna Lambertini

# ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



# 47-48

Rivista di **AIAPP**  
Associazione Italiana  
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

**Direttrice responsabile // Editor-in-chief**  
Antonella Valentini

**Direttrice scientifica // Scientific Director**  
Loredana Ponticelli

**Special Guest Editor**  
Anna Lambertini

**Comitato di redazione // Editorial Staff**

**Piemonte e Valle d'Aosta** / Guido Giorza; **Lombardia** / Alessandro Ferrari; **Triveneto e Emilia Romagna** / Moreno Baccichet; **Liguria** / Stefano Melli; **Toscana, Umbria, Marche** / Daniela Cinti, Catherine Wright Goodrich; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Emanuele von Normann; **Campania, Basilicata, Calabria** / Vincenzo Giofrè, Gerardo Sassano; **Puglia** / Giulia Annalinda Neglia; **Sicilia** / Carmela Canzonieri

**Comitato scientifico // Scientific Committee**

Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione, Anna Lambertini, Milena Matteini, Francesca Mazzino, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

**hanno collaborato a questo numero // contributors**

Christian Arpaia, Moreno Baccichet, Lorenzo Baldi, Gianni Burattoni, Carmela Canzonieri, Andrea Cassone, Simone Cazzaniga, Daniela Cinti, Enrica Dall'Ara, Valentina Dallaturca, Giulia De Angelis, Virgilio Diaz, Karella Diaz, Saša Dobričić, Cosimo Durante, Sara Favargiotti, Alessandro Ferrari, Marco Ferrari, Mara Filippi, Marina Fresa, Alberto Ghisalberti, Vincenzo Giofrè, Guido Giorza, Catherine Wright Goodrich, Silvia Ielmini, Serenella Iovino, Melanie Kloetzel, Anna Lambertini, Tessa Matteini, Andrea Meli, Stefano Melli, Antonella Melone, Francesco Mora, Giulia Annalinda Neglia, Loredana Ponticelli, Francesca Romana Prisco, Ilaria Rossi Doria, Gerardo Sassano, Giulia Scortino, Francesco Tarantino, Laura Tinarelli, Antonella Valentini, Annachiara Vendramin

**Progetto grafico /**  
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

**Rivista semestrale**

Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989

Publicità inferiore del 45%



**AIAPP**

Organo ufficiale **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**

International Federation of Landscape Architects

**Presidente** / Andrea Cassone

**Vicepresidente** / Giulia de Angelis

**Segretario** / Cesare Micheletti

**Tesoriere** / Umberto Andolfato

**Consiglieri** / Luca Boursier, Antonella Melone,

Anna Chiara Vendramin

**Delegato IFLA** / Marco Minari

## Tracce / Traces

### Editoriale / Editorial

**Leggere tracce, intercettare traiettorie, immaginare prospettive /**  
**Reading traces, intercepting trajectories, imagining perspectives** / 8

**Letture / Short Essays** / 11

Se la Natura ama nascondersi-If Nature loves to hide / Paesaggio civile-A Civil Landscape / La grande gioia: trasgredire l'ipnosi del confine-The great enjoyment: transgressing the hypnosis of the border / Paesaggio in Movimento-Landscape in Motion / Post Xylella fastidiosa, un nuovo modello di agricoltura per il Salento-Post Xylella fastidiosa, a new model of agriculture in Salento

**Progetti / Projects** / 42

**Reti / Networks** / 44  
La riva naturbana-Naturban shore / Su antichi tracciati-On ancient tracks / Regina Viarum

**Trame / Weaves** / 58  
Storia vista lago-History lake view / Attraverso le tracce-Through the traces / Tra antico e contemporaneo-Between ancient and contemporary

**Strati / Layers** / 70  
Narrare strati nascosti-Narrating hidden layers / Percorrere la storia-Walk through history / Microcosmo acquatico-Aquatic microcosm

**Presenze / Presences** / 84  
Strutture sopravvissute, ecosistemi affioranti-Surviving structures, emerging ecosystems / Progettare territori disturbati-Designing disturbed territories / Verde rinascita-Green rebirth

**Strumenti / Tools** / 98

**Cultura del progetto / Design culture** / 99  
Paesaggi per la villeggiatura-Holiday landscapes

**Itinerari / Itineraries** / 104  
GePA - Giardini e Paesaggi Aperti-Open Gardens and Landscapes

**Focus** / 109  
Paesaggio Italia. Un appuntamento associativo che si ripete e si rinnova-An associative event repeated and renewed / UNISCAPE "Where disciplines meet" lectures online / Soundscapes. L'esperienza del silenzio e del suono nel paesaggio-The experience of silence and sound in the landscape

**Ricerca applicata / Applied research** / 116  
Paesaggi Forti. Nuove geo-grafie in evoluzione-New geo-graphies in evolution

**Prodotti e aziende / Products and companies** / 118  
Heidelberg Materials / Giorgio Tesi Group / Terra Solida / Rain Bird

**Rubriche / Columns** / 126

**Agenda / Tesi-Thesis / Concorsi-Competitions / Libri-Books**

## Editoriale / Editorial 47-48

### Leggere tracce, intercettare traiettorie, immaginare prospettive / Reading traces, intercepting trajectories, imagining perspectives

di / by Antonella **Valentini**, Loredana **Ponticelli**, Anna **Lambertini**

Strettamente legato al numero precedente *Ghost Landscape* che anticipava e declinava secondo una propria chiave di lettura gli argomenti del convegno *Lost Landscapes*<sup>1</sup>, questo monografico si situa in continuità tematica, raccogliendo anche alcuni contenuti presentati al congresso di Napoli. Ciò che invece si delinea come una deviazione è il cambio di regia nella conduzione della rivista, avvicendamento legato all'insediamento del nuovo Consiglio di Presidenza di AIAPP, di cui «Architettura del Paesaggio» è organo ufficiale, e a cui è connesso anche il rinnovamento del comitato di redazione. Diversità nella continuità.

La rivista, infatti, come è stato scritto sulle pagine di qualche numero fa, è un'opera collettiva sviluppata nel tempo da persone diverse che, come in una staffetta senza premi in palio, si passano un testimone. Il testimone nel nostro caso non ha la forma di un legnetto ma, condividendone la materia, ha la dimensione 23x29 cm, una ben definita veste grafica e una precisa riconoscibilità in quanto ai contenuti, collocandosi a livello nazionale tra le principali riviste del settore. Accreditata da tempo quale "rivista scientifica" da ANVUR<sup>2</sup>, deve questo riconoscimento ai tanti contributi che dal 1998, anno della sua fondazione, sono stati dati da chi ha partecipato alla scrittura di questa storia, lasciando tracce, evidenti o in filigrana.

*Tracce* è il titolo di questo semestrale e fa riferimento non soltanto agli elementi e le trame riconoscibili (o impercettibili) che segnano i paesaggi, tema variamente declinato in molti degli articoli qui contenuti, ma anche alle tracce metaforiche lasciate in quello spazio di scambio e di confronto che la rivista rappresenta.

Nel paesaggio inteso come "testo" – questa inter-

Closely linked to the previous issue *Ghost Landscape* which anticipated and declined the topics of the *Lost Landscapes* conference<sup>1</sup> according to its own interpretation, this monographic is in thematic continuity, also collecting some contents presented at the Naples conference. What instead emerges as a deviation is the change of direction in the management of the magazine, a change linked to the establishment of the new Presidential Council of AIAPP, of which «Landscape Architecture» is the official body, and to which is also connected the renewal of the editorial committee. Diversity in continuity.

The magazine, in fact, as written on the pages of a few issues ago, is a collective work developed over time by different people who, like in a relay race with no prizes up for grabs, pass a 'baton' to each other. The witness in our case does not have the shape of a piece of wood but, sharing its material, has the size 23x29 cm, a well-defined graphic design and precise recognisability in terms of contents, placing itself among the main magazines in the sector at a national level. Accredited as a "scientific journal" by ANVUR<sup>2</sup>, it owes this recognition to the many contributions that have been made since 1998, the year of its foundation, by those who participated in the writing of this story, leaving traces, evident or filigree.

*Tracce* is the title of this six-monthly magazine and refers not only to the recognizable (or imperceptible) elements and textures that mark landscapes, a theme variously expressed in many of the articles contained herein, but also to the metaphorical traces left in that space of exchange and comparison that the magazine represents.

In the landscape understood as a "text" - this in-

'Piscine' etrusco-romane a Calafuria, antiche cave di arenaria sulla costa livornese / Etruscan-Roman 'pools' in Calafuria, ancient sandstone quarries on the Livorno coast (© Antonella Valentini)



Tracciati rurali nel paesaggio del Mugello in Toscana / Rural tracks in the Mugello landscape, Tuscany (© Antonella Valentini)





Ex mattatoio del Testaccio,  
Roma / Former slaughterhouse  
in Rome  
(© Antonella Valentini)



pretazione è richiamata anche da Serenella Iovino nel proprio saggio nella sezione *Letture* - l'instaurarsi e l'intrecciarsi di reti e relazioni di diverso tipo, umane e non umane, materiali e intangibili, lasciano dei "segni", che il paesaggista ha, per metodo<sup>3</sup> e sensibilità, la capacità di riconoscere. Valerio Romani invitava, inventandosi un modo di operare e di rappresentare, alla lettura semiologica per "decifrare, nella complessità delle configurazioni, quali sono i segni che attengono ai vari fenomeni, quali le tracce dei passati assetti, naturali e umani, o gli indizi dello sviluppo e dell'assetto futuro" (Romani, 1994).

Tutte queste presenze, intersezioni e traiettorie costituiscono delle tracce, alcune più tenaci, altre meno leggibili se non all'occhio esperto e allenato del paesaggista, altre sopite. I paesaggi, si direbbe, giocano a nascondino con chi li osserva rivelando la propria struttura visibile, ma tenendo traccia della propria struttura invisibile. C'è una tensione potenzialmente creativa che nasce nel paesaggio tra l'ordine visibile che governa le relazioni reali e palpabili e quell'ordine invisibile che è dato dalla memoria profonda dei luoghi (Tarpino, 2016). Osservando i paesaggi, infatti, la dimensione materica e tattile emerge prepotentemente, ma tra i valori ce ne è uno, importantissimo, che attiene l'intangibile ed è proprio quello della memoria che si sedimenta nei luoghi facendosi 'materiale'. È il "senso dei luoghi" (Teti, 2022) e che può costituire una chiave progettuale etica e poetica per recuperare la loro profondità evolutiva. Emerge, ora e sempre, l'importanza del progetto per orientare le trasformazioni in una prospettiva di sostenibilità resiliente (Weller, 2019).

Attraverso lo strumento del progetto, i paesaggi possono essere trasformati così da lasciare andare qualcosa e insieme acquisire nuovi significati. La memoria diventa azione, processo fondamentale per la formazione di una coscienza critica e il progetto di paesaggio consente di comporre un racconto contemporaneo che mantiene un filo narrativo con il passato e con ciò che chiamiamo, con una certa esitazione, caratteri identita-

terpretation is also recalled by Serenella Iovino in her essay in the *Short Essays* section - the establishment and interweaving of networks and relationships of different types, human and non-human, material and intangible, leave "signs", which the landscape architect has, by method and sensitivity, the ability to recognise. Valerio Romani invited, by inventing a way of operating and representing, semiological reading to "decipher, in the complexity of the configurations, what are the signs that pertain to the various phenomena, such as the traces of past natural and human structures, or the clues of development and future structure" (Romani, 1994).

All these presences, intersections and trajectories constitute traces, some more tenacious, others less legible except to the expert and trained eye of the landscape architect, others dormant. Landscapes, it seems, play hide and seek with those who observe them, revealing their visible structure, but keeping track of their invisible structure. There is a potentially creative tension that arises in the landscape between the visible order that governs real and palpable relationships and that invisible order that is given by the profound memory of places (Tarpino, 2016). In fact, when observing landscapes, the material and tactile dimension emerges forcefully, but among the values there is one, very important, which concerns the intangible and is precisely that of memory which sediments in places, becoming 'material'. It is the "sense of places" (Teti, 2022) and which can constitute an ethical and poetic design key to recover their evolutionary depth. The importance of the project emerges, now and always, to guide transformations towards a perspective of resilient sustainability (Weller, 2019).

By means of the project, landscapes can be transformed so as to let go of something and, at the same time, acquire new meanings. Memory becomes action, a fundamental process for the formation of a critical conscience and the landscape project allows us to compose a contemporary story that maintains a narrative connection with the past and with what we call, with a certain hesita-

Lungo le tracce della ferrovia dismessa Lucca-Pontedera, in Toscana. Ruederi di villa Ravano-Garbin / Along the traces of the disused Lucca-Pontedera railway, in Tuscany. Ruins of Villa Ravano-Garbin  
(© Antonella Valentini)



ri di un luogo. Il recupero di segni e trame, tracce o anche solo indizi e assetti preesistenti, spesso evocato come ingrediente base di ogni progetto, è però una operazione complessa, poiché i luoghi hanno una molteplice e stratificata essenza identitaria (Pizzetti, 2002; Venturi Ferriolo 2002). Senza considerare che ciò che pensiamo 'identitario' è spesso frutto di un processo di "filiazione inversa" dove il presente modella il suo passato (Bettini, 2020).

Questo editoriale, scritto a più mani come effetto del passaggio di testimone, si conclude con un ringraziamento da parte di Anna Lambertini a tutti e tutte i/le componenti delle precedenti redazioni, con particolare riguardo a Simonetta Zanon, Antonella Valentini e Loredana Ponticelli che hanno assunto il ruolo di coordinatrici; con un ringraziamento sentito dalle nuove direttrici a quella uscente per il lavoro condotto in questi anni con rigore e creatività; con un augurio da parte di tutte noi di buon lavoro futuro, alla redazione, al comitato scientifico, all'editore, ai soci che speriamo continuino a partecipare, come hanno fatto finora, a questa opera collettiva rispondendo alle call della rivista, e in ultimo a tutti i lettori che speriamo possano trovare in queste pagine le risposte e le domande che cercano.

#### Riferimenti bibliografici / References

- Maurizio Bettini, *Hai sbagliato foresta. Il furore dell'identità*, Il Mulino, Bologna 2020.  
Ippolito Pizzetti, *Il genius loci arriva volando*, «Urbanistica informazioni», n. 186, 2002.  
Valerio Romani, *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, FrancoAngeli, Milano 1994.  
Antonella Tarpino, *Il paesaggio fragile. L'Italia vista dai margini*, Einaudi, Torino 2016.  
Vito Teti, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli, Roma 2022 (1° ed. 2004).  
Massimo Venturi Ferriolo, *Etiche del paesaggio. Il progetto del mondo umano*, Editori riuniti, Roma 2002.  
Richard Weller, *Sostenibilità resiliente?*, «Architettura del paesaggio», n. 38, 2019, pp. 12-17.

1 *Lost Landscape International Conference*, Napoli 12-13 ottobre 2023. Organizzato da AIAPP in occasione dell'Assemblea Generale annuale di IFLA Europe.

2 Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

3 Come ci hanno insegnato a comprendere, nel solco tracciato dai teorici della geografia umana come Lucio Gambi e Eugenio Turri, studiosi di paesaggio e paesaggisti quali Valerio Romani, Roberto Gambino e Guido Ferrara. Della enorme produzione editoriale di questi maestri si ricordano solo, per limiti di spazio pochi testi: E. Turri, *Semiologia del paesaggio italiano*, Longanesi, Milano 1979; V. Romani, *Il paesaggio dell'Alto Garda bresciano*, Grafo Edizioni, Brescia 1988.

tion, the identifying characteristics of a place. The recovery of signs and textures, traces or even just clues and pre-existing structures, often evoked as the basic ingredient of every project, is however a complex operation, since places have a multiple and stratified identity essence (Pizzetti, 2002; Venturi Ferriolo 2002). Without considering that what we think of as 'identity' is often the result of a process of "reverse filiation" where the present shapes its past (Bettini, 2020).

This editorial, written by three authors as a result of the passing of the 'baton', concludes with thanks from Anna Lambertini to all the members of the previous editorial team, with particular attention to the coordinators Simonetta Zanon, Antonella Valentini and Loredana Ponticelli; with heartfelt thanks from the new directors to the outgoing one for the work conducted in recent years with rigor and creativity; with best wishes from all of us for good future work, to the editorial team, to the scientific committee, to the publisher, to the members who we hope will continue to participate, as they have done so far, in this collective work by responding to the magazine's calls, and lastly to all readers who we hope will find the answers and questions they are looking for in these pages.

1 *Lost Landscape International Conference*, Naples 12-13 October 2023. Organized by AIAPP during the IFLA Europe General Assembly.

2 National Agency for Assessment University System and Research.

3 How landscape scholars and architects, such as Valerio Romani, Roberto Gambino and Guido Ferrara, taught us to understand, following the path traced by theorists of human geography such as Lucio Gambi and Eugenio Turri. Of the enormous editorial production of these masters, only a few texts are remembered, due to space limitations: E. Turri, *Semiologia del paesaggio italiano*, Longanesi, Milano 1979; V. Romani, *Il paesaggio dell'Alto Garda bresciano*, Grafo Edizioni, Brescia 1988.